

NOVEMBRE 2025

Vaccini contro il COVID-19: cosa devono sapere le persone anziane del Canada



National Institute on Ageing

Citazione consigliata:

Sinha, S. K., Arulnamby, A., Herati, H., Vohra-Miller, S., & Johnstone, J. (2025). Vaccini contro il COVID-19: cosa devono sapere le persone anziane del Canada National Institute on Ageing. Toronto, ON.

Indirizzo postale:

**National Institute on Ageing
Ted Rogers School of Management
350 Victoria St.
Toronto, Ontario
M5B 2K3
Canada**

Dichiarazione di non responsabilità

La versione attuale dell'opuscolo è stata realizzata grazie al contributo finanziario di Moderna e Pfizer Canada. Tutte le attività di ricerca, redazione e le raccomandazioni contenute nel presente documento state sviluppate in modo indipendente dalla NIA sulla base di prove scientifiche concrete.

Il coinvolgimento di Moderna e Pfizer Canada è limitato al solo sostegno finanziario.



Informazioni sul National Institute on Ageing

Il National Institute on Ageing (NIA) opera per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e dei sistemi che le supportano, riunendo le principali parti interessate, conducendo attività di ricerca, promuovendo soluzioni in materia di politiche e innovazioni nelle pratiche assistenziali, diffondendo informazioni e contribuendo ad un cambiamento culturale. La nostra visione è quella di un Paese, il Canada, in cui le persone anziane si sentano valorizzate, incluse, sostenute e meglio preparate ad affrontare l'invecchiamento con fiducia.

Autori

Questo documento guida è stato redatto da:

Dr. Samir Sinha, MD, DPhil, FRCPC, FRSM, FCAHS, AGSF

Director of Health Policy Research, National Institute on Ageing, Toronto Metropolitan University;

Professor of Medicine, Family and Community Medicine, Health Policy, Management and Evaluation, University of Toronto e della Toronto Metropolitan University;

Geriatra e ricercatore clinico alla Sinai Health System e alla University Health Network

Arushan Arulnamby, MPH

Analista politico, National Institute on Ageing, Toronto Metropolitan University

Dr. Hoda Herati, MBBS, MPH, PhD

Ricercatore in politiche sanitarie, National Institute on Ageing, Toronto Metropolitan University

Ms. Sabina Vohra-Miller, MSc

Fondatrice di Unambiguous Science

Dr. Jennie Johnstone, MD, PhD, FRCPC

Direttore medico, Infection Prevention and Control, Sinai Health;

Infectious Diseases Departmental Division Director, University of Toronto;

Professore associato, Departments of Medicine and Laboratory Medicine and Pathobiology, University of Toronto

Indice dei contenuti

8 domande generali sui vaccini contro il COVID-19	6
7 domande specifiche per le persone anziane	11
6 domande per gruppi di popolazione specifici	15
Sfatare i miti sui vaccini anti COVID-19	18
5 altre domande da considerare	20

Introduzione

Dalla fine del 2020, in Canada sono stati sviluppati, approvati e raccomandati vari vaccini anti COVID, sulla base di ricerche scientifiche e rapporti epidemiologici. Le notizie relative allo sviluppo, all'aggiornamento e all'approvazione dei vaccini contro il COVID, insieme all'evoluzione delle raccomandazioni sul numero di dosi da somministrare e sulle tempistiche di assunzione, sono state accolte con entusiasmo e, allo stesso tempo, anche con un certo scetticismo, in particolare tra gli anziani e tra alcuni membri più vulnerabili della nostra società.

Persistono numerosi interrogativi legittimi e concezioni sbagliate sui vaccini contro il COVID-19, relativi al loro sviluppo e a cosa implicano per la nostra salute personale. È importante affrontare tali preoccupazioni, soprattutto considerando come il Canada sia passato da una fase di emergenza ad una gestione del COVID-19 a lungo termine.

La realtà è che il rischio di ricovero ospedaliero per forme di malattia grave e/o di decesso causati dal COVID rimane significativamente più elevato tra le persone anziane. Inoltre, nel 2023, il COVID-19 si è collocato come la sesta causa principale di morte in Canada, con il 95% dei decessi verificatisi in un range di circa 7.528 persone anziane. Purtroppo, la maggior parte di queste conseguenze avrebbe potuto essere prevenuta attraverso la vaccinazione.

Questo opuscolo è stato progettato per rispondere a 29 interrogativi comuni che continuano ad emergere tra le persone anziane, in merito ai vaccini contro il COVID-19 in Canada e volti a fornire risposte basate su prove scientifiche, al fine di mantenere il lettore aggiornato sui fatti.

8 domande generali sui vaccini contro il COVID-19

Perché i vaccini sono importanti?

Il nostro organismo può imbattersi in vari batteri, virus o funghi portatori di malattie. Questi ultimi sono noti come agenti patogeni. Per contrastare tali organismi il nostro sistema immunitario sviluppa anticorpi che vengono prodotti in base ad una parte dell'agente patogeno noto come antigene. Ciò contribuisce a creare una protezione nei confronti della malattia nonché l'immunità. Nel nostro corpo sono presenti migliaia di anticorpi diversi, ciascuno specifico per determinati antigeni associati ai patogeni.

Quando il nostro organismo entra in contatto con un nuovo patogeno, come il virus responsabile del COVID-19, ha bisogno di tempo per produrre degli anticorpi specifici. Nel periodo necessario affinché l'organismo sia pronto a contrastare l'infezione, quest'ultima potrebbe aver già causato danni significativi, che, talvolta, possono condurre a malattie gravi o persino al decesso. Tuttavia, una volta che il virus viene eliminato, l'organismo produce anche cellule della memoria in grado di generare anticorpi, che permettono di "ricordare" come contrastare quel particolare virus. Pertanto, in occasione di un successivo contatto con lo stesso virus, l'organismo sarà in grado di riconoscerlo e di attivare rapidamente il proprio sistema di difesa.

È in questo contesto che i vaccini risultano particolarmente vantaggiosi. I vaccini contengono virus indeboliti, antigeni inattivi o un progetto per la produzione di antigeni in grado di stimolare una risposta del sistema immunitario. Consentono all'organismo di attivare una risposta

immunitaria contro una vasta gamma di agenti patogeni. Ciò significa che, qualora in futuro l'organismo entri in contatto con un agente patogeno reale contro il quale è stato immunizzato, sarà in grado di riconoscerlo rapidamente, rispondere in modo immediato e combatterlo prima che possa causare gravi conseguenze per la salute.

Come funzionano i vaccini contro il COVID-19 e quali tra questi sono disponibili?

Attualmente, per la stagione 2025-26, in Canada è disponibile un solo tipo di vaccino contro il COVID ovvero i vaccini a mRNA (ad esempio **Spikevax**[®] di Moderna e **Comirnaty**[®] di Pfizer-BioNTech). Altri tipi di vaccini contro il COVID, come quelli a subunità proteica (ad esempio **Nuvaxovid**[™] di Novavax) e quelli a vettore virale (ad esempio **Vaxzevria**[™] di AstraZeneca Canada), non sono invece attualmente disponibili. Le ragioni della mancata disponibilità di questi ultimi sono diverse, tra cui una domanda inferiore rispetto alle richieste per i vaccini a mRNA.

L'mRNA o RNA messaggero è una molecola naturalmente presente nel nostro organismo che fornisce le istruzioni necessarie per la produzione di proteine, in modo analogo ad una scheda di istruzioni. Già prima della pandemia di COVID, i ricercatori studiavano e sviluppavano da decenni terapie basate sull'mRNA. Non appena sono state rese disponibili le informazioni necessarie sul virus responsabile del COVID-19, gli scienziati hanno iniziato a progettare i primi vaccini basati sull'mRNA.

In questi vaccini l'mRNA sintetico istruisce l'organismo a produrre una porzione innocua dell'antigene della proteina spike, presente sulla superficie del virus reale responsabile del COVID-19. Questi vaccini agiscono fornendo istruzioni sotto forma di mRNA, che funzionano come una scheda di istruzioni, indirizzando l'organismo a produrre una piccola quantità dell'antigene della proteina spike. Il nostro organismo riconosce che tale antigene è estraneo e attiva una risposta immunitaria, producendo anticorpi protettivi contro l'antigene della proteina spike del virus. Nel caso in cui l'organismo entri successivamente in contatto con il virus reale che causa il COVID-19, è in grado di riconoscerlo immediatamente e di contrastarlo efficacemente. L'mRNA contenuto nel vaccino non permane a lungo nell'organismo poiché rapidamente scomposto. L'mRNA del vaccino non può entrare nel DNA né alterarlo in alcun modo.

I vaccini a mRNA rappresentano un importante progresso scientifico e consentono ai ricercatori di progettare vaccini anche contro altri virus, quali l'influenza, il virus respiratorio sinciziale (RSV), Zika, la rabbia e il citomegalovirus (CMV). Inoltre, i vaccini a mRNA sono in fase di sviluppo come possibile strategia per la lotta contro il cancro.

Quali vaccini sono attualmente disponibili?

Dalla sua comparsa, il virus responsabile del COVID-19, SARS-CoV-2, ha sviluppato numerose varianti. Negli ultimi quattro anni, la variante Omicron è stata la più diffusa, con diversi sottolignaggi. Le prove scientifiche hanno dimostrato che i vaccini maggiormente allineati alla variante di COVID-19 circolante inducono risposte anticorpali più robuste.

Per questo motivo in Canada sono state approvate diverse versioni di due vaccini a mRNA contro il COVID, **Spikevax®** (Moderna) e **Comirnaty®** (Pfizer-BioNTech), mirate a differenti sottovarianti di Omicron.

Per la stagione 2025-2026 sono attualmente disponibili due nuove versioni di Spikevax® e Comirnaty®, mirate alla recente sottovariante Omicron LP.8.1.

Pertanto si prevede che forniranno una risposta immunitaria più efficace rispetto ai vaccini anti COVID precedentemente disponibili. Gli studi clinici hanno già dimostrato che entrambi i vaccini inducono una robusta risposta immunitaria contro la sottovariante Omicron LP.8.1.

Qual è la differenza tra il ciclo primario e le dosi aggiuntive?

Il ciclo primario rappresenta la/le dose/i iniziale/i di vaccino contro il COVID-19 somministrata/e ad un individuo. Una dose è attualmente raccomandata per la maggior parte della popolazione, mentre due o tre dosi sono consigliate per i soggetti immuno-compromessi. Per il ciclo primario è raccomandato uno qualsiasi dei due vaccini attualmente disponibili.

Il motivo per cui si raccomandano dosi aggiuntive dopo il ciclo primario è quello di aumentare il livello di protezione contro l'infezione da COVID-19 nonché contro la malattia sintomatica e grave da COVID, protezione che probabilmente si è attenuata dopo l'ultima vaccinazione o infezione. L'intervallo minimo da attendere dopo l'ultima dose di vaccino contro il COVID-19 o dopo un'infezione è di tre mesi. Nel stabilire il momento più appropriato per la vaccinazione, è opportuno considerare diversi fattori, tra cui: il tempo trascorso dall'ultima dose/infezione, la frequenza attuale delle infezioni da COVID-19 nella propria comunità, nonché eventuali eventi imminenti, come procedure mediche importanti, grandi eventi o viaggi. Questi vaccini offrono livelli di protezione più elevati immediatamente dopo la somministrazione ed entrambi, attualmente disponibili, possono essere utilizzati per le dosi aggiuntive.

I vaccini anti COVID-19 sono stati sviluppati molto rapidamente. Sono state omesse tappe importanti nel loro sviluppo?

Secondo il [sito web](#) di Health Canada, tutti i vaccini COVID-19 approvati in Canada:

- hanno soddisfatto i normali requisiti per l'approvazione di un vaccino, compresi tutti i consueti criteri e requisiti di sicurezza, qualità ed efficacia dei vaccini, senza che alcuno sia stato ignorato per consentirne l'uso;
- e la loro qualità, sicurezza ed efficacia sono monitorate su base continuativa.

Paesi e aziende di tutto il mondo si sono uniti e hanno collaborato tra loro, come non si era mai visto in passato, al fine di contribuire allo sviluppo dei vaccini contro il COVID-19. Le agenzie sanitarie, i ricercatori e i produttori di vaccini hanno dato priorità allo sviluppo dei vaccini anti COVID investendo ingenti somme di denaro, riassegnando personale e sviluppando numerose collaborazioni per lavorare su tutti gli aspetti legati. Nulla di tutto ciò è avvenuto a discapito della sicurezza e la dovuta diligenza è stata pienamente rispettata negli studi clinici necessari a dimostrare sia la sicurezza che l'efficacia dei vaccini.

Altri fattori che hanno accelerato la creazione dei vaccini COVID-19 approvati includono:

- Lo sviluppo dei primi vaccini si è basato su decenni di ricerche condotte su altri ceppi di coronavirus precedenti al COVID-19, come la sindrome respiratoria del Medio Oriente (MERS) e il SARS-CoV (SARS).
- Ulteriori progressi nella scienza e nella tecnologia hanno facilitato lo sviluppo di nuovi vaccini; una volta che il virus è stato sequenziato geneticamente (cosa che è avvenuta poco dopo la scoperta del virus COVID-19) gli scienziati hanno potuto mettersi rapidamente al lavoro per creare una serie di candidati vaccini e avviare gli studi clinici.
- Una forte collaborazione internazionale tra scienziati, operatori sanitari, ricercatori, industria e governi, congiuntamente a consistenti finanziamenti per condurre grandi studi clinici, ha permesso di testare e stabilire più rapidamente la sicurezza e l'efficacia dei vaccini in sviluppo.

Si dovrebbe assumere paracetamolo (noto anche come Tylenol) o farmaci antinfiammatori non steroidei prima di vaccinarsi, per prevenire i sintomi post-vaccinazione?

Anche se questi farmaci possono essere assunti per gestire i sintomi post-vaccinazione, come dolore e/o mal di testa, non è raccomandato assumerli regolarmente prima o durante la vaccinazione. Tuttavia, nel caso in cui tali farmaci siano stati assunti, la vaccinazione può essere comunque somministrata.

Se si vede necessario gestire i sintomi dopo la vaccinazione, è possibile utilizzare paracetamolo oppure farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS).

Ho già contratto il COVID. Devo comunque vaccinarmi?

Anche se si è già entrati in contatto con il COVID-19 in passato, si trarrà comunque beneficio dalla vaccinazione. L'immunità ibrida, sviluppata dopo aver avuto sia l'infezione sia la vaccinazione, si è dimostrata in grado di fornire una migliore protezione contro l'infezione e le forme gravi della malattia.

Per tutte le persone che hanno completato il ciclo primario, può essere considerato un intervallo minimo di almeno tre mesi prima di effettuare un'ulteriore dose, se prevista.

dose di vaccino. Per le persone che non hanno ancora iniziato o completato il ciclo primario, l'intervallo raccomandato tra l'infezione e la vaccinazione è di circa otto settimane. Per le persone con sistema immunitario indebolito, l'intervallo considerato si riduce a quattro-otto settimane. Tutti questi intervalli suggeriti rappresentano una guida e devono essere considerati fattori come il rischio di esposizione e la gravità della malattia. Intervalli più lunghi possono anche consentire lo sviluppo di una risposta immunitaria più efficace, tenendo conto della protezione già fornita dall'infezione.

Le prove scientifiche dimostrano che la vaccinazione contro il COVID-19 è sicura e ben tollerata, anche per le persone che hanno già contratto l'infezione.

Anche se un individuo ha già sviluppato immunità ibrida a seguito di vaccinazione e infezione, la protezione contro nuove infezioni diminuisce progressivamente nel tempo. Questa è una delle ragioni per cui nel tempo vengono raccomandate dosi aggiuntive.

Posso ricevere il vaccino antinfluenzale e il vaccino anti COVID contemporaneamente?

Oltre al vaccino antinfluenzale, i vaccini contro il COVID-19 possono essere somministrati contemporaneamente oppure in qualsiasi momento prima o dopo altri vaccini (ad esempio contro il virus respiratorio sinciziale, lo pneumococco o l'herpes zoster).

Si raccomanda di consultare il proprio medico operatore sanitario per informazioni sugli altri vaccini consigliati per la propria situazione.

Per ulteriori informazioni sui vaccini raccomandati per le persone anziane, si consulti la pagina 21.

7 domande specifiche per le persone anziane

**Sono una persona anziana.
Dovrei vaccinarmi
contro il COVID-19?**

Le persone anziane sono particolarmente vulnerabili alle infezioni da COVID-19; il 95% dei decessi in Canada nel 2023 è rappresentato da adulti di età superiore a 65 anni.

Gli adulti di età superiore a 85 anni sono quelli a rischio più elevato, costituendo il 56% dei decessi per COVID-19 in Canada nel 2023.

**I vaccini COVID-19
sono efficaci e sicuri
negli anziani?**

I vaccini contro il COVID approvati in Canada per l'uso negli anziani si sono dimostrati estremamente sicuri ed efficaci.

Gli studi clinici dei vaccini Pfizer-BioNTech e Moderna hanno incluso un numero significativo di persone anziane nelle loro sperimentazioni originali, al fine di dimostrare la loro sicurezza ed efficacia anche per questa fascia di età.

La somministrazione del vaccino contro il COVID-19 comporta numerosi benefici. Le ricerche hanno dimostrato che i vaccini più recenti contro il COVID incrementano la protezione sia contro la malattia sintomatica dopo l'esposizione

al virus sia contro gli effetti gravi della malattia (ad esempio ricoveri ospedalieri e condizioni critiche), anche nelle persone che hanno ricevuto vaccinazioni precedenti e/o che hanno già contratto infezioni. Nella misura in cui i vaccini contro il COVID-19 prevengono l'infezione, essi possono anche contribuire a ridurre la probabilità di trasmettere il virus ad altri.

I vaccini contro il COVID possono ridurre il rischio di sviluppare una condizione post COVID-19 (nota anche come long COVID). Questa condizione si verifica quando i sintomi persistono per più di due mesi o sono presenti dopo tre o più mesi dall'infezione. Possono manifestarsi diversi sintomi, tra cui i più comuni stanchezza, dolore e riduzione della qualità della vita. Alcuni gruppi possono essere più a rischio, tra cui le donne, le persone con patologie croniche e coloro che hanno riscontrato un caso più grave della variante. Questi fattori di rischio sono più comuni tra gli anziani. Nella misura in cui i vaccini contro il COVID-19 prevengono l'infezione, essi possono anche aiutare a prevenire il long COVID; chi ha ricevuto due dosi ha probabilmente una protezione aggiuntiva rispetto ai non vaccinati.

La Public Health Agency of Canada e le principali associazioni mediche e infermieristiche canadesi raccomandano che tutti gli anziani canadesi provvedano alla vaccinazione.

Nuove formulazioni dei vaccini contro il COVID-19 sono diventate disponibili a partire da settembre 2023, mirate ad una nuova sotto-variante; si prevede che forniscano una protezione migliore contro le sotto-varianti attualmente circolanti rispetto alla disponibilità dei vaccini precedenti.

Quali sono le raccomandazioni attuali sui vaccini contro il COVID-19 per gli anziani?

Le seguenti raccomandazioni sono fornite dal National Advisory Committee on Immunization (NACI) del Canada e si basano sulle migliori evidenze disponibili.

Si raccomanda a tutti gli anziani, indipendentemente dal fatto che abbiano ricevuto o meno precedenti vaccinazioni contro il COVID-19, di ricevere i vaccini attualmente disponibili (Pfizer-BioNTech e Moderna).

È stato dimostrato che la vaccinazione aumenta la protezione contro la malattia sintomatica e grave, la quale potrebbe essersi ridotta dall'ultima vaccinazione o infezione.

Si raccomanda agli anziani che hanno completato il ciclo primario di ricevere almeno una dose di vaccino all'anno contro il COVID-19. Sono state fornite anche indicazioni variabili riguardo alla somministrazione di una seconda dose. Gli adulti di età compresa tra 65 e 79 anni possono ricevere una seconda dose dei vaccini contro il COVID-19 attualmente disponibili, mentre i soggetti seguenti dovrebbero ricevere una seconda dose:

- Adulti di età superiore a 80 anni
- Residenti adulti in case di cura a lungo termine e altre strutture collettive per anziani
- Persone con sistema immunitario indebolito

Il motivo di queste raccomandazioni è legato alla diminuzione della protezione conferita dai vaccini contro il COVID-19 nel tempo, alla circolazione del virus SARS-CoV-2 durante tutto l'anno e al maggiore rischio presente in alcuni gruppi di popolazione.

Le persone che hanno completato il ciclo primario dovrebbero attendere almeno tre mesi dalla loro ultima dose di vaccino contro il COVID-19 oppure possono considerare di attendere tre mesi dopo un'infezione prima di ricevere un'ulteriore dose di vaccino. Nel stabilire il momento più appropriato per la vaccinazione, è opportuno considerare diversi fattori, tra cui: il tempo trascorso dall'ultima dose/infezione, la frequenza attuale delle infezioni da COVID-19 nella propria comunità, nonché eventuali eventi imminenti, come procedure mediche importanti, grandi eventi o viaggi. È importante sottolineare come questi vaccini conferiscano livelli di protezione più elevati subito dopo la vaccinazione.

Si raccomanda alla maggior parte degli anziani che non ha mai ricevuto alcuna dose di vaccino o che non ha completato il ciclo primario di ricevere una dose del vaccino attualmente disponibile. Se si è riscontrata una recente infezione da COVID-19, può essere considerato un ritardo di otto settimane prima della vaccinazione. Per gli anziani con sistema immunitario indebolito, sono raccomandate una o più dosi (da una a tre), con un intervallo di quattro-otto settimane. Le dosi aggiuntive vengono somministrate per migliorare l'efficacia del vaccino e la risposta immunitaria complessiva di queste persone.

Quali sono gli effetti collaterali dei vaccini anti COVID-19 negli anziani?

Sperimentare gli effetti collaterali del vaccino è generalmente un segnale che il nostro sistema immunitario sta facendo esattamente ciò che deve fare: lavorare e sviluppare l'immunità per proteggerci da ciò contro cui ci si sta vaccinando.

Gli effetti collaterali associati ai vaccini anti COVID non differiscono negli anziani rispetto al resto della popolazione. Gli effetti collaterali molto comuni sono generalmente lievi e si risolvono entro pochi giorni. Questi possono includere dolore, affaticamento, mal di testa, dolori muscolari e articolari. Gli effetti collaterali gravi sono molto rari.

Ciò che risulta particolarmente rassicurante è che non sono stati identificati nuovi effetti collaterali con l'uso dei vaccini COVID-19 più recenti e i dati di sorveglianza indicano che sono simili a quelli dei primi vaccini a mRNA.

La segnalazione nazionale degli effetti collaterali dei vaccini COVID-19 in Canada, fino all'inizio del 2024, mostra che gli anziani (di età pari o superiore a 60 anni) riportano tassi più bassi di effetti collaterali segnalati tra tutti gli adulti.

I vaccini contro il COVID-19 sono ancora gratuiti? Come posso accedervi?

Fin dall'inizio della pandemia, il governo federale ha gestito l'acquisto dei vaccini anti COVID-19. Con la transizione del Canada verso una gestione a lungo termine del COVID-19, ora sono i governi provinciali e territoriali ad essere responsabili dell'acquisto dei vaccini, analogamente alle altre immunizzazioni di routine che forniscono. Ogni provincia e territorio è ora responsabile di determinare la copertura e i tempi di vaccinazione contro il COVID, sulla base di diversi fattori.

Attualmente, tutte le province e i territori (ad eccezione dell'Alberta) offrono il vaccino gratuitamente agli anziani.

Ad Alberta la copertura è invece limitata a determinati gruppi (ad esempio i beneficiari dell'Alberta Seniors Benefit o i clienti dei servizi di assistenza domiciliare). Se si dispone di un piano farmaceutico privato di copertura farmaceutica, è possibile che il costo di questo vaccino, qualora non fornito pubblicamente, sia coperto.

A seconda della propria regione, i vaccini possono essere disponibili in diverse sedi, comprese farmacie, unità di sanità pubblica o studi medici. I residenti di case di cura a lungo termine, strutture per anziani/ autosufficienti o case di riposo oppure coloro che hanno difficoltà di mobilità o accessibilità, potrebbero avere diritto alla somministrazione del vaccino a domicilio.

Per ulteriori informazioni, è consigliato rivolgersi al proprio medico di base, farmacista o unità locale di sanità pubblica.

Mi prendo cura di una persona anziana che non vuole sottoporsi al vaccino. Come posso convincerla che è sicuro?

È possibile mostrare risorse sul COVID-19 ad un anziano che rispondano ad interrogativi specifici relativi a questa fascia di età.

È possibile anche informare l'anziano che si tratta di una malattia grave e che il 95% delle morti da COVID-19 in Canada, nel 2023, sono avvenute proprio tra le persone anziane.

Comprensibilmente, gli anziani possono essere diffidenti nei confronti del vaccino, tuttavia, sapere che i potenziali rischi di effetti collaterali legati alla somministrazione del vaccino sono probabilmente di gran lunga inferiori al rischio di morire dovrebbe rassicurarli, soprattutto quando centinaia di milioni di anziani in tutto il mondo lo hanno ricevuto in modo sicuro fino ad ora.

Un'altra risorsa importante sono i professionisti sanitari, come medici, infermieri e farmacisti, che sono ben informati sui vaccini contro il COVID-19.

Oltre alla vaccinazione, cosa posso fare per prevenire le infezioni da COVID-19?

Esistono varie misure di protezione personale da implementare quotidianamente per prevenire la diffusione del COVID-19 e di altri virus respiratori.

- Se non ci si sente bene, limitare i contatti con altre persone.
- Indossare una mascherina quando appropriato
- Migliorare la ventilazione degli ambienti quando possibile (ad esempio aprendo le finestre)
- Igiene delle mani: lavarsi regolarmente le mani o utilizzare un disinfettante
- Coprirsi bocca e naso quando si tossisce o starnutisce
- Pulire superfici e oggetti che vengono frequentemente toccati o utilizzati

6 domande per gruppi di popolazione specifici

Gli anziani con patologie preesistenti possono sottoporsi al vaccino anti COVID?

Gli studi hanno dimostrato che non solo gli adulti con condizioni di salute preesistenti presentano un rischio maggiore di esiti gravi da COVID-19 ma il rischio aumenta con il numero di patologie presenti. Per questi motivi, la vaccinazione è particolarmente importante per le persone con condizioni elencate di seguito. Se si è affetti da almeno una delle seguenti condizioni mediche (come indicato dalla Public Health Agency of Canada), rivolgersi al proprio medico curante in merito alla vaccinazione:

- Cancro
- Malattia cerebrovascolare
- Malattia renale cronica
- Alcune malattie croniche del fegato
- Alcune malattie croniche dei polmoni
- Fibrosi cistica
- Diabete mellito, tipo 1 e tipo 2
- Disabilità
- Condizioni cardiache
- Infezione da HIV
- Alcuni disturbi mentali
- Obesità
- Gravidanza e/o recente gravidanza
- Malattie da immunodeficienza primaria
- Fumo, attuale o precedente
- Trapianti di organo solido o di cellule staminali ematopoietiche
- Tubercolosi
- Uso di corticosteroidi o di altri farmaci immunosoppressori

È sicuro somministrare il vaccino contro il COVID-19 a persone anziane con condizioni di salute preesistenti?

In generale, è sicuro per individui con condizioni di salute ricevere i vaccini anti COVID.

Si consiglia agli adulti con condizioni di salute, allergie o che assumono farmaci di informare il medico o il professionista sanitario che somministra il vaccino, per evitare eventuali effetti collaterali e garantire un corretto utilizzo del vaccino. Per le persone con disturbi della coagulazione, la condizione dovrebbe essere gestita prima della vaccinazione per ridurre il rischio di sanguinamento. Tuttavia, coloro che assumono anticoagulanti a lungo termine non sono considerati soggetti a rischio e possono ricevere i vaccini. Per gli adulti con storia di sindrome infiammatoria multisistemica, la vaccinazione dovrebbe essere rinviata fino al recupero completo o ad almeno 90 giorni dalla diagnosi, a seconda di quale delle due condizioni si verifichi per prima.

I soggetti allergici possono sottoporsi al vaccino anti COVID?

Se un individuo con allergie dovesse ricevere il vaccino contro il COVID-19 dipenderebbe dal tipo e dalla gravità

dell'allergia. Le persone con storia di allergie non correlate ad iniezioni, reazioni allergiche gravi ad iniezioni non correlate o sospetta allergia ad un componente del vaccino possono essere vaccinate normalmente con i vaccini anti COVID. Le persone che hanno sperimentato una reazione allergica immediata da lieve a moderata ad un vaccino o ad uno dei suoi componenti possono consultare un medico o un infermiere esperto in vaccinazioni prima di procedere con la somministrazione. Al contrario, coloro che hanno avuto una reazione allergica immediata e grave ad un vaccino o ad un suo componente dovrebbero consultare un allergologo o un professionista sanitario appropriato. Il tempo di osservazione dopo la vaccinazione può variare a seconda della storia allergica dell'individuo, da 15 ad almeno 30 minuti.

È sicuro somministrare il vaccino contro il COVID-19 agli adulti più anziani immuno-compromessi?

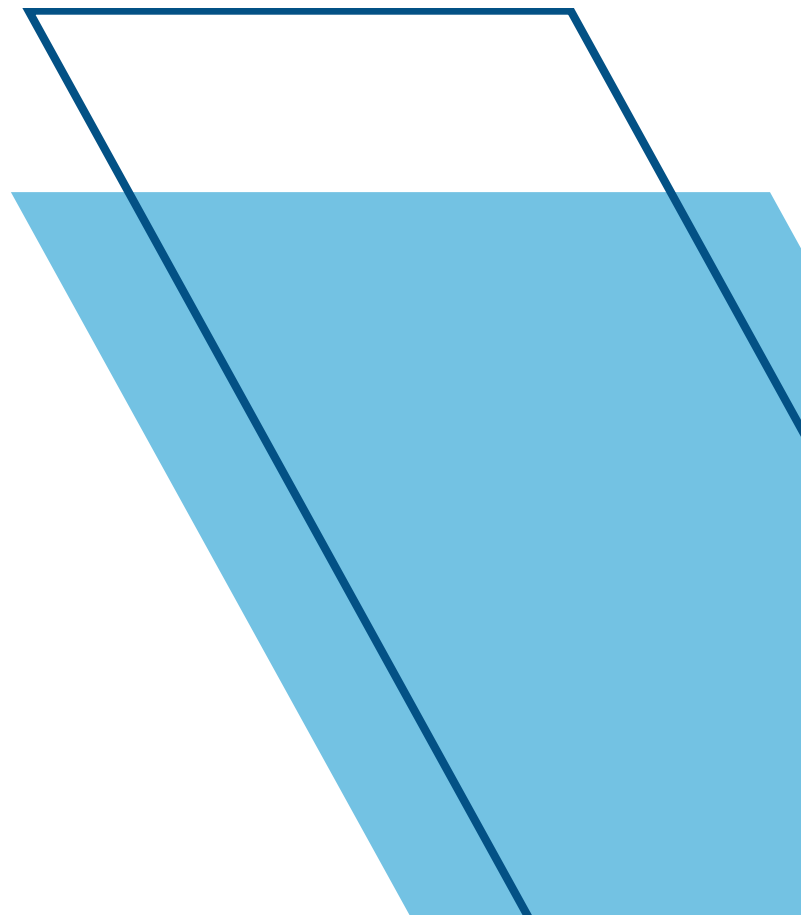
I pazienti immuno-compromessi o quelli che presentano un sistema immunitario indebolito, tendono ad avere un rischio maggiore di ammalarsi gravemente e/o morire a causa del COVID-19.

Tra questi possono esserci persone anziane affette da condizioni mediche quali cancro, HIV, riceventi di trapianti o che assumono steroidi/altri farmaci immunosoppressori, che riducono la capacità dell'organismo di combattere alcune infezioni.

A causa del loro maggiore rischio di sviluppare malattie gravi e/o di morire a causa delle infezioni da COVID-19, le persone immuno-compromesse dovrebbero ricevere i vaccini contro il COVID-19. Poiché nessuno dei vaccini attualmente approvati contiene virus vivi, non vi è alcun rischio di contrarre il virus reale durante la vaccinazione.

La necessità di somministrare i vaccini contro il COVID-19 agli adulti immuno-compromessi è particolarmente rilevante, in quanto si raccomanda loro di ricevere più dosi, indipendentemente dalla loro storia vaccinale passata. Per informazioni su raccomandazioni NACI per i soggetti immuno-compromessi, consultare la seguente.

Inoltre, è sempre bene verificare le informazioni e i consigli più recenti sulla sicurezza e l'efficacia di questi vaccini con il proprio medico, che è a conoscenza della situazione medica generale.



Il vaccino anti COVID-19 è sicuro e raccomandato per le persone anziane affette da demenza?

L'età è il principale fattore di rischio per lo sviluppo della demenza. Le persone affette da demenza spesso convivono con almeno un'altra patologia cronica e, rispetto alle persone non affette, hanno dimostrato di essere molto più a rischio di contrarre malattie gravi e/o morire a causa del COVID-19. Inoltre, le persone con demenza possono avere maggiori difficoltà nel riconoscere e reagire tempestivamente ai sintomi del COVID-19. Questo sottolinea l'importanza aggiuntiva di garantire che tutti gli anziani canadesi, in particolare quelli affetti da demenza, ricevano le dosi di vaccino indicate e raccomandate.

Per questo motivo la Public Health Agency of Canada, le associazioni mediche e infermieristiche del Canada e l'Alzheimer Society of Canada raccomandano a tutti gli anziani canadesi, in particolare compresi quelli affetti da demenza, di ricevere le dosi di vaccino indicate e raccomandate.

Esiste una certa preoccupazione che alcuni degli effetti collaterali limitati associati ai vaccini contro il COVID-19, come mal di testa, dolori muscolari, affaticamento, dolori articolari o brividi (che possono durare alcuni giorni) possano causare un aumento della confusione in una persona che vive con demenza. Tuttavia, questi effetti collaterali post-vaccinazione possono generalmente essere ben gestiti con paracetamolo o altri trattamenti appropriati.

Milioni di persone anziane affette da demenza in tutto il mondo hanno ricevuto in sicurezza il vaccino anti COVID-19 e gli esperti medici continuano a sottolineare come i benefici positivi del vaccino superino quasi sempre gli eventuali rischi, raccomandando l'immunizzazione soprattutto alle persone affette da demenza.

Sono un membro di una comunità razzializzata e non sono sicuro di voler ricevere il vaccino contro il COVID-19. Come posso sapere se è sicuro per me?

È comprensibile che le persone appartenenti a gruppi razzializzati, in particolare le persone nere e indigene canadesi, possano essere riluttanti a ricevere il vaccino a causa del razzismo sistemico e della sfiducia storica nei confronti del sistema sanitario canadese. Tuttavia, le persone di colore in Canada sono state colpite in modo sproporzionato dal COVID-19 a causa delle disuguaglianze sociali, economiche e sanitarie; ricevere il vaccino può fornire loro il livello massimo di protezione contro questo virus. Il NACI ha raccomandato a tutti gli adulti appartenenti a comunità razzializzate e ad altre comunità svantaggiate in termini di equità di ricevere il vaccino contro il COVID-19, riconoscendo le disuguaglianze che queste popolazioni continuano a fronteggiare.

Inoltre, Pfizer-BioNTech e Moderna hanno dichiarato che l'efficacia dei loro vaccini è stata costante tra tutte le fasce demografiche di età, razza, etnia e genere.

Sfatare 3 miti sui vaccini anti COVID-19

Sottoporsi al vaccino comporta contrarre il COVID-19?

I vaccini contro il COVID-19 attualmente disponibili per i cittadini canadesi non possono e non provocheranno il COVID-19. Tutti i vaccini contengono sostanzialmente una “scheda di istruzioni” che il corpo utilizza per produrre una piccola parte innocua della proteina spike, simile a quella presente sul virus COVID-19, la quale aiuta l'organismo a riconoscere e combattere il virus.

Il vaccino anti COVID-19 non contiene effettivamente il virus vivo quindi non è possibile contrarre a seguito della vaccinazione. L'mRNA sintetico, componente centrale dei vaccini contro il COVID-19, si degrada rapidamente una volta entrato a contatto con l'organismo.

Il vaccino contro il COVID-19 non farà risultare positivo un tampone nasofaringeo PCR o un test antigenico rapido (RAT). Se si risulta positivi al COVID-19 con un test RAT o PCR, significa che si ha contratto un'infezione da COVID-19, non correlata alla vaccinazione.

Ho sentito dire che i materiali contenuti nel vaccino sono dannosi. È vero?

Come indicato in precedenza nel presente opuscolo, sia i vaccini Pfizer-BioNTech sia i Moderna contengono mRNA insieme ad

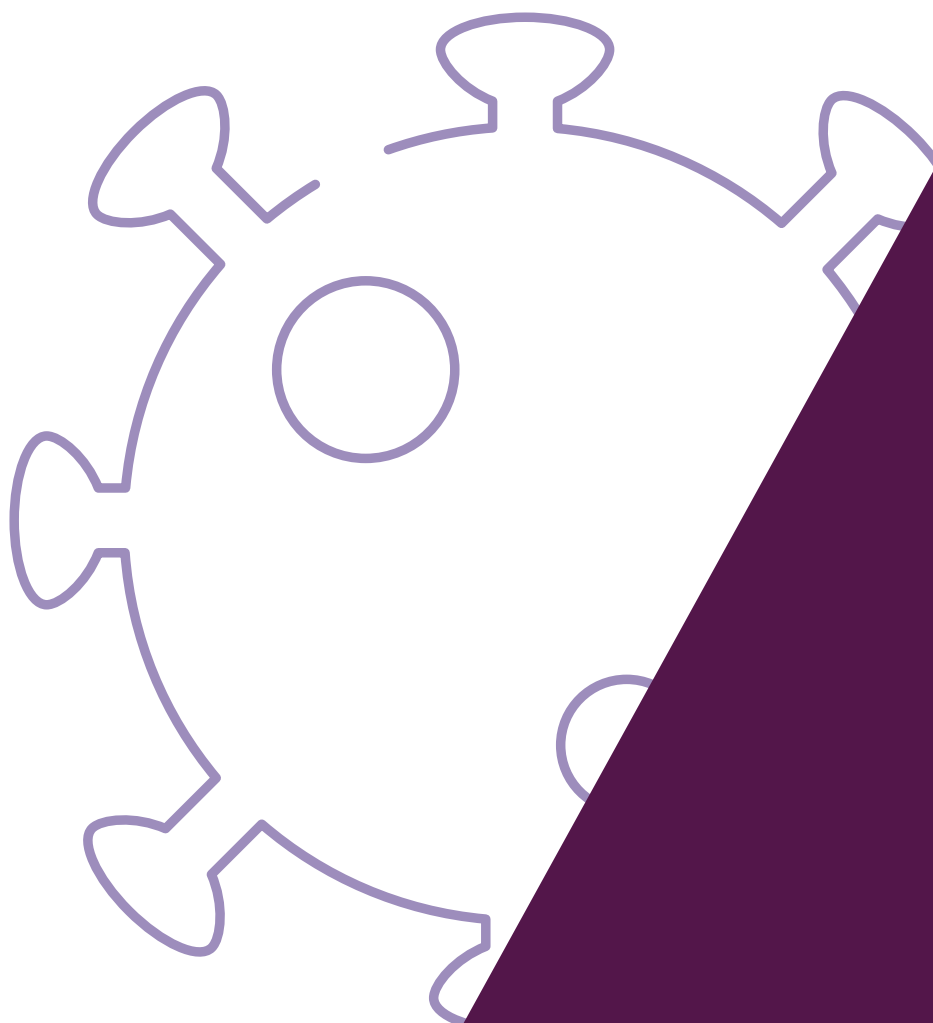
altri componenti normalmente presenti nei vaccini, come lipidi (grassi), sali e una piccola quantità di zuccheri. I vaccini non contengono virus vivi e non interagiscono in alcun modo con il nostro DNA.

Nessuno dei vaccini contro il COVID-19 contiene gelatina o materiali di origine animale. I vaccini Pfizer-BioNTech e Moderna non sono stati sviluppati utilizzando linee cellulari fetali. È importante notare che nessuno dei vaccini contiene tessuti o cellule fetali. I vaccini attualmente approvati non contengono allergeni comuni come il lattice e le proteine alimentari (ad esempio, uova, glutine, prodotti o derivati della frutta a guscio). I vaccini non contengono materiali come metalli, impianti, microchip o dispositivi di tracciamento.

Ho sentito dire che è possibile ammalarsi di miocardite/pericardite dopo aver ricevuto il vaccino COVID-19. È vero?

Esiste un rischio raro per gli individui di andare incontro a miocardite (infiammazione o gonfiore/arrossamento del muscolo cardiaco) e/o a pericardite (infiammazione o gonfiore/arrossamento del rivestimento esterno del cuore) a causa dei vaccini COVID-19 disponibili. Tuttavia, i casi si verificano più frequentemente in individui di età compresa tra 12 e 29 anni, in particolare tra i maschi. Sebbene la maggior parte dei soggetti richieda ricovero ospedaliero, essi rispondono bene a terapie conservative e guariscono rapidamente.

I soggetti che hanno sperimentato casi di miocardite o pericardite a causa di un precedente vaccino COVID-19, possono comunque ricevere un'ulteriore dose del vaccino dopo averne discusso ulteriormente con il proprio medico o operatore sanitario per valutare la situazione. Se viene proposta un'ulteriore dose, dovrebbe essere il vaccino **Comirnaty**[®] (Pfizer-BioNTech) in quanto i dati mostrano tassi più bassi di miocardite e/o pericardite dopo la somministrazione della versione originale di **Comirnaty**[®] (Pfizer-BioNTech) rispetto alla versione originale di **Spikevax**[®] (Moderna).



5 altre domande da considerare

Quanti anziani sono stati vaccinati in Canada?

A partire da giugno 2024, il 95% dei canadesi di età pari o superiore a 60 anni (esclusa l'Alberta) aveva ricevuto almeno una dose di vaccino anti COVID-19.

Tuttavia, solo il 10% degli anziani canadesi (escludendo tutti i residenti di Alberta e Québec) era aggiornato con le dosi di vaccino COVID-19 raccomandate.

Ciò indica che la maggior parte degli anziani in Canada non era protetta con i vaccini COVID-19 più recenti disponibili. I vaccini COVID-19, attualmente disponibili, si prevede forniscano una risposta immunitaria migliore contro le varianti di COVID-19 attualmente in circolazione e che migliorino la protezione contro la malattia sintomatica e grave, che potrebbe essere diminuita dalla precedente vaccinazione o infezione.

Quali fonti dovrei consultare per ottenere informazioni affidabili sui vaccini anti COVID-19? Il mio medico di base? I mezzi di informazione?

Negli ultimi anni, ci sono state numerose raccomandazioni sui vaccini COVID-19 in Canada. Per il futuro, copertura e costi di questi vaccini varieranno, in quanto province e territori canadesi sono ora responsabili

dell'acquisto dei vaccini COVID-19 e della decisione su chi possa riceverli gratuitamente. Per ottenere le informazioni più accurate e aggiornate nella vostra area, è consigliabile contattare l'unità locale di sanità pubblica. Il vostro medico di base/operatore sanitario di riferimento rappresenta anch'egli una risorsa preziosa per rispondere a quesiti relativi alle vaccinazioni contro il COVID-19. Queste fonti sono preferibili a quelle più generali (come testate giornalistiche o organizzazioni internazionali come The World Health Organization), che potrebbero non fornire indicazioni specifiche per la vostra regione e attualmente rilevanti.

Come posso ottenere uno storico delle mie vaccinazioni anti COVID?

Esistono diverse modalità per ottenere una registrazione della propria anamnesi vaccinale. Il metodo online prevede le seguenti istruzioni:

1. Consultare il seguente link per accedere al sito web: <https://www.canada.ca/en/public-health/services/diseases/coronavirus-disease-covid-19/vaccines/vaccine-proof.html>.
2. Selezionare la casella relativa alla propria provincia/territorio.
3. Selezionare la casella verde per accedere al sito web della giurisdizione.
4. Fornire le informazioni necessarie per ottenere la prova di vaccinazione relativa al COVID-19.

Il metodo telefonico prevede le seguenti istruzioni:

5. Contattare il proprio medico di base/operatore sanitario di riferimento che dovrebbe avere un registro delle vaccinazioni COVID-19 effettuate.
6. Se non si è in grado di confermare la propria storia vaccinale, chiedere al proprio medico curante altri modi per cercare di determinarla.

Dovremo continuare a ricevere una dose di vaccino annuale?

Il COVID-19 rimane ancora una seria preoccupazione per la salute pubblica, in quanto può causare esiti gravi, come ricoveri ospedalieri e decessi. A differenza di altri virus respiratori (ad esempio l'influenza), il virus SARS-CoV-2 circola durante tutto l'anno, con periodi di aumento dei contagi. Il NACI fornirà ai canadesi ulteriori raccomandazioni basate sulla continua circolazione del virus SARS-CoV-2 e sulla disponibilità di nuovi vaccini COVID-19.

Tuttavia, gli individui non dovrebbero procrastinare su queste decisioni: è importante ricevere subito i vaccini raccomandati.

Ci sono altri vaccini che dovrei fare?

Esistono cinque altri vaccini approvati e/o raccomandati per gli anziani in Canada, comprese/i:

Malattie prevenibili tramite vaccinazione	Durata/ Numero di dosi del vaccino
Influenza	Una dose all'anno
Virus respiratorio sinciziale (RSV)	Una dose
Malattia da pneumococco (polmonite)	Una dose
Fuoco di Sant'Antonio (Herpes zoster)	Due dosi
Tetano e difterite	Numero di dosi: basato sulla storia vaccinale individuale

La maggior parte dei vaccini raccomandati può essere somministrata contemporaneamente. Rivolgersi al proprio medico curante per essere aggiornati sui vaccini consigliati.

Risorse aggiuntive utili

- **Malattia da Coronavirus (COVID-19) (Public Health Agency of Canada)**
Fornisce link a diverse risorse governative nazionali sulla circolazione attuale del virus SARS-CoV-2, sulla prevenzione e gestione del COVID-19 e informazioni per gruppi specifici, inclusi gli adulti più anziani.
- **Opuscolo "Guida ai vaccini per le persone anziane canadesi" (National Institute on Ageing)**
Fornisce informazioni sulle malattie prevenibili tramite vaccino, sulle raccomandazioni vaccinali nazionali, sui costi e sulla disponibilità dei vaccini per gli adulti più anziani in Canada.
- **Schede vaccinali provinciali/territoriali (National Institute on Ageing)**
Sintesi in una pagina sulle raccomandazioni vaccinali nazionali, insieme a informazioni sulla copertura vaccinale e sulle risorse disponibili in ciascuna provincia e territorio canadese.

Per saperne di più sulla NIA, si
prega di consultare il nostro sito
web www.NIAgeing.ca oppure
seguici su Twitter [@NIAgeing](https://twitter.com/NIAgeing)